

**VERSO LE ELEZIONI
AMMINISTRATIVE****5. Milano****Il peso del fisco locale.** Negli ultimi cinque anni tagli ai trasferimenti e nuovi progetti hanno «indotto» un aumento delle tasse del 120%

Dopo-Expo e partecipate, le sfide della «grande Milano»

Bene le partecipate, ora il nodo privatizzazioni - Nelle periferie le questioni dei servizi e dell'emergenza casa**Sara Monaci**

MILANO

L'incognita del dopo-Expo, con la sfida dell'internazionalizzazione e dell'attrattività nei confronti delle imprese; il disagio delle periferie e l'emergenza casa; l'ampliamento dei servizi in tutta l'area metropolitana; il nodo delle privatizzazioni delle società a partecipazione comunale. Sono questi i quattro grandi dossier che il prossimo sindaco di Milano, chiunque esso sia, si troverà sulla scrivania per i prossimi cinque anni. Accompagnati, ovviamente, da tutti i problemi delle grandi città italiane: gestione dell'immigrazione e della sicurezza, trasporto pubblico e fiscalità.

Dalle periferie al dopo-Expo

Il principale lascito dell'evento universale di Milano è il progetto di riqualificazione del milione di metri quadrati del sito espositivo, situato tra il Comune di Rho e il capoluogo lombardo. Al momento c'è una società proprietaria dei terreni, Arexpo, che si è data una nuova governance e che si sta occupando anche di iniziative intermedie estive, per non lasciare l'area deserta, la cui manutenzione ha un costo di 12 milioni all'anno.

La prossima giunta dovrà pensare a cosa fare. Il governo ha dato l'indirizzo di un parco tecnologico dedicato alle scienze umane, coordinato dall'Istituto tecnologico di Genova, e ha promesso risorse per lo stesso istituto pari a

150 milioni all'anno per dieci anni. Nel sito però dovrà prendere vita un progetto immobiliare più ampio, con aziende e un campus universitario (principalmente con il trasferimento potenziale delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano). I cantieri dovrebbero iniziare tra il 2017 e il 2018 e ci sarà da capire quali imprese vorranno davvero trasferire qui sedi o laboratori e se davvero verranno a studiare e vivere nella zona 16 mila studenti.

Le linee guida del progetto saranno pronte tra un anno. E per tutti i 5 anni sarà un grande impegno per il Comune di Milano, che attualmente è azionista di Arexpo e presumibilmente continuerà ad esserlo (insieme alla Regione Lombardia e al ministero dell'Economia e delle finanze).

L'obiettivo è quello di non disperdere la reputazione positiva ottenuta da Milano durante l'Expo, definito da una ricerca della Sda Bocconi come un «acceleratore» di 15 anni per il business della città. Per Milano l'indotto economico è stato stimato in 16,1 miliardi, con un valore aggiunto di 7,4 miliardi e un impatto occupazionale di 115 mila posti di lavoro.

Oltre a questo, i progetti urbanistici dovranno riguardare la riqualificazione delle periferie. C'è soprattutto da gestire l'emergenza abitativa. Palazzo Marino si è ripreso la gestione di 30 mila alloggi popolari prima affidati alla società regionale Aler, mentre cresce la lista di chi chiede un'abitazione (fino a 20 mila domande).

Si calcola intanto che 20 mila appartamenti in città siano sfitti perché utilizzati come seconde case. La prossima giunta quindi dovrà far tornare questi numeri, in parte riqualificando le case di edilizia pubblica che non possono essere affittate per via del degrado e, se servirà, costruire nuove abitazioni o incentivare i proprietari a mettere gli appartamenti sul mercato.

La «grande» Milano

La città metropolitana dovrà prendere vita sul serio, con la nascita di municipalità coordinate dal capoluogo. Bisognerà capire

come estendere i servizi agli altri comuni, dai trasporti alla distribuzione dell'acqua, dando inoltre un'unica regia alla macchina burocratica. Ci sarà da unificare o mettere in sinergia una vasta quantità di partecipate comunali più o meno efficienti e magari unificare le tariffe.

Oltre a questo, lo sguardo va necessariamente al trasporto pubblico. Si è parlato nei programmi elettorali di estendere la metropolitana 5, completata lo scorso ottobre, fino a Monza. Non ci sono ancora progetti né idee di finanziamento ma intanto il ministero alle Infrastrutture avrebbe già manifestato la volontà di dare risorse per eventuali nuove fermate.

Intanto si procede con i cantieri della metro 4, che è stata avviata grazie a finanziamenti Expo e che sarà pronta, secondo il cronoprogramma, nel 2022. Si tratta di un'opera importante,

che dovrebbe collegare la parte a Sud di Milano, fino a Linate. L'opera avrà un impatto finanziario per i prossimi 30 anni nelle casse del Comune, con un canone in crescita di anno in anno. Per capire: nel 2015 sono stati pagati 10 milioni, ma tra 4 anni si arriverà a superare i 50. La sostenibilità di questa infrastruttura è dunque un'incognita.

I nodi del bilancio e del fisco

La questione della fiscalità ha preso piede in campagna elettorale e negli anni passati. Negli ultimi 5 anni sono stati tagliati massicciamente i finanziamenti statali e sono partiti nuovi progetti, come l'Expo, con il risultato che le tasse sono aumentate del 120 per cento. Ora si guarda a come ridurle e ognuno ha la sua formula. Va detto che generalmente il bilancio è fortemente sostenuto dai dividendi delle società partecipate (di più con il centrodestra, che per questo calmierava le imposte; di meno con il centrosinistra, che ha usato di più la leva fiscale). Quindi quando si parla di vendere società ricche come la holding aeroportuale Sea e la quotata Aza va sempre tenuto conto di questo aspetto. Le maggioranze comunali sono state spesso divise anche al loro interno, con il risultato che non c'è stata nessuna vera strategia. Ora si dovrà pensare se il controllo pubblico è ancora necessario, soprattutto per gli scali di Linate e Malpensa, o se si dovrà privatizzare del tutto, o magari mantenere una quota minore per garantire un indirizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI IN PRIMO PIANO

I programmi elettorali parlano di estensione fino a Monza della Metro 5: il ministero delle Infrastrutture è disponibile a dare risorse

Rating 24: l'outlook della città

DOPO EXPO

**L'incognita
riqualificazione**

La riqualificazione del sito sarà una delle sfide più difficili della nuova giunta. Il comune, con Mef e Regione, è azionista di Arexpo proprietaria dei terreni. Oltre al parco tecnologico c'è un progetto immobiliare più ampio, con aziende e un campus universitario. I cantieri dovrebbero partire tra il 2017 e il 2018

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **MEDIO**

CITTÀ METROPOLITANA

**Una «macchina»
a regia unica**

Con l'avvio della città metropolitana bisognerà capire come estendere i servizi agli altri comuni, dai trasporti alla distribuzione dell'acqua, e dare un'unica regia alla macchina burocratica. Ci sarà da unificare o mettere in sinergia partecipate comunali più o meno efficienti e magari unificare le tariffe

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **ALTO**

TRASPORTI

**Bene i servizi,
incognita Metro 4**

In confronto ad altre città italiane, il livello delle infrastrutture e dei servizi è elevato. L'incognita è la sostenibilità della metro 4, che sarà pronta nel 2022 e dovrebbe collegare la parte a Sud di Milano, fino a Linate. L'opera avrà un impatto finanziario per i prossimi 30 anni sulle casse del Comune.

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **BASSO**

PERIFERIE

**La riqualificazione
dell'hinterland**

Anche sul tema periferie, il confronto con il resto d'Italia è favorevole a Milano. È però uno dei temi importanti di questa campagna elettorale e dai candidati è stato inserito in cima ai loro programmi: le questioni da affrontare sono la riqualificazione e i servizi, l'Expo ha premiato soprattutto i quartieri centrali.

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **MEDIO**

EDILIZIA PUBBLICA

**Cresce la domanda
servono nuovi alloggi**

Il comune si è ripreso la gestione di 30mila alloggi popolari, ma cresce la lista di chi chiede un'abitazione. La prossima giunta dovrà far tornare questi numeri, riqualificando gli alloggi degradati e, in base ai programmi, costruire nuove abitazioni o incentivare i proprietari a metterli in affitto o in vendita

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **MEDIO**

PARTECIPATE

**Bene i «dividendi»,
riflessione sul futuro**

Il bilancio comunale è fortemente sostenuto dai dividendi delle società partecipate. Ora si dovrà pensare se il controllo pubblico è ancora necessario, se si dovrà privatizzare del tutto o magari mantenere una quota minore per garantire un indirizzo. Sulle privatizzazioni finora è mancata una vera strategia.

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **BASSO**

BILANCIO

**Obiettivo
tagliare le tasse**

La questione fiscalità ha dominato la campagna elettorale. Negli ultimi 5 anni sono stati tagliati massicciamente i finanziamenti statali e sono partiti nuovi progetti, come l'Expo, con il risultato che le tasse sono aumentate del 120 per cento. Ora si guarda a come ridurle e ognuno ha la sua formula

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **MEDIO**

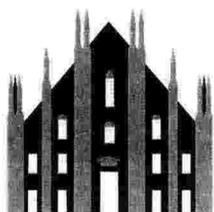
IMMIGRAZIONE

**L'emergenza
dei profughi**

Il 2015 e il 2016 saranno ricordati a Milano come gli anni delle grandi ondate di profughi provenienti da Africa e Siria. Alla Stazione Centrale sono stati allestiti degli hub. In alcune giornate gli arrivi sono stati 200 al giorno, e mediamente la metà transita a Milano per andare nel Nord Europa

LIVELLO DI CRITICITÀ
 **BASSO**

Il barometro



VALORE AGGIUNTO
In euro procapite



Fonte: elab. su dati Istat e Prometeia

IMPRESE
Numero x 100 abitanti



Fonte: Istat: Movimprese

TASSO DI OCCUPAZIONE
In %



Fonte: Istat

CONNESSIONE BANDA ULTRALARGA
In % sulla popolazione



Fonte: Oss. Ultra Broadband - EY, 2016

TRASPORTO PUBBLICO
Bus utilizzati per 100mila abitanti



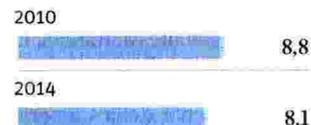
Fonte: elaborazione su dati Istat

MIGRANTI
Per 100 abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat

REATI
Denunciati per 100 abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat

IN ONDA



LO SPECIALE

**Comunali sotto la lente
il 5 e il 6 giugno**

Radio 24, dalle 23 di domenica 5 giugno fino all'una, andrà in onda con uno speciale in cui saranno commentati i dati delle urne: in particolare saranno Milano, Napoli, Roma, Torino e Bologna le città sotto la lente. L'appuntamento su Radio 24 proseguirà lunedì 6 giugno a partire dalle 5.30 con gli aggiornamenti sui dati nazionali e le reazioni.

